

**Il Sud in tavola - le vostre ricette**  
Ciceri e trie (Vanessa, 44 anni Matera)

**Ingredienti**  
400 gr di ceci, 400 gr di farina  
Rosmarino,  
1 spicchio d'aglio  
1 peperoncino piccante,  
Olio evo  
Farina per la spianatoia

**Preparazione**

Mettete i ceci ad ammollare in una ciotola con acqua tiepida per almeno 12 ore. Setacciate quindi la farina a



fontana sulla spianatoia, fate un incavo al centro e impastate, versando a poco a poco l'acqua necessaria per ottenere una pasta omogenea e abbastanza soda.

Lasciatela riposare coperta per circa 30 minuti.

Stendetela sulla spianatoia infarinata in una sfoglia molto sottile, quindi arrotolatela su se stessa, abbastanza larga e tagliatela in modo da formare delle tagliatelle larghe circa 1 centimetro, che stenderete su un canovaccio

infarinato a mano a mano che sono pronte. Scolate i ceci dall'acqua di ammollo e lessateli in pentola a pressione con un litro e mezzo di acqua calcolando 30 minuti dal fischio. Fate uscire il vapore, aprite la pentola, eliminate il rosmarino e scolate circa la metà dei ceci con il mestolo forato; passateli con il passaverdure direttamente all'interno della pentola. Salate e poi lessatevi metà delle tagliatelle preparate. In una padella capace scaldate 6 cucchiaini di olio evo mettetevi l'aglio, mondato e privato dell'eventuale germoglio interno e il peperoncino. Non



appena l'aglio sarà imbiandito toglietelo e frigatevi a fuoco vivace l'altra metà della pasta mescolando di continuo. Quando sarà imbiandita unitela con il suo condimento nella pentola con i ceci. Mescolate e appena riprende il bollore versate il tutto nella zuppiera. Condite con un filo d'olio e servite.

Inviatemi le vostre ricette (roma@quotidianodesud.it) e noi le pubblicheremo

## L'AZIENDA AVEVA REGALATO MILIONI DI MASCHERINE ALLA REGIONE VENETO

# Pakistani sfruttati e picchiati Guai per i vertici di Grafica Veneta

di GIUSEPPE PIETROBELLI

Sono finiti in carcere 9 cittadini pakistani accusati di caporalato e di violenza nei confronti di connazionali che si erano ribellati allo sfruttamento. Ai domiciliari si trovano, invece, da due giorni i vertici di Grafica Veneta, uno dei più importanti stampatori italiani con 700 dipendenti (di cui 200 negli Stati Uniti) e un fatturato annuo di circa 200 milioni di euro. Si tratta dell'amministratore delegato Giorgio Bertan e del direttore dell'area tecnica Giampaolo Pinton. Secondo i Carabinieri e la Procura di Padova, che ha ottenuto dal gip i provvedimenti, si sarebbe creato un intreccio perverso tra la B.M. Services con sede a Lavis (Trento) e l'azienda di Trebaselegne (Padova) che fa capo a Rino Franceschi (che non è indagato). Si tratta di un personaggio di rilievo nell'imprenditoria veneta. In vent'anni ha creato un colosso, partendo da un laboratorio con soli tre dipendenti. Franceschi è assunto all'onore delle cronache del Covid quando nel marzo 2020 ha prodotto e offerto alcuni milioni di mascherine alla Regione Veneto. Il governatore Luca Zaia lo portò alla conferenza stampa quotidiana nella sede della Protezione Civile di Mestre, definendolo un imprenditore illuminato, esempio di un veneto in grado di offrire un contributo alla salvezza dal contagio, quando le mascherine erano diventate introvabili. Grafica Veneta le aveva stampate con le rotative servite per produrre libri famosi come quelli di Harry Potter o la biografia di Barack Obama.

L'inchiesta giudiziaria si è trasformata in un caso politico proprio per la caratura di Franceschi che nel 2018 si candidò con Forza Italia alle politiche, senza essere eletto. In quella occasione venne meno la sua partecipazione all'azionariato del Fatto Quotidiano,



Zaia con le mascherine di Grafica Veneta

per evidenti incompatibilità di linea. Negli ultimi tempi Franceschi è sembrato avvicinarsi al governatore Zaia, il quale, di solito molto elogiativo nei confronti dei successi della magistratura e delle forze dell'ordine, non ha rilasciato alcuna dichiarazione sull'operazione Pakarta. Il sistema regionale è così andato in cortocircuito, anche perché Antonino Cappelleri, procuratore di Padova, ha dichiarato: "È inquietante come da una parte l'azienda si sia dimostrata sensibile ai temi sociali, ad esempio fornendo mascherine nel pieno della pandemia, quando non ce n'erano, e dall'altra agisse in modo irrispettoso non solo dei diritti dei lavoratori, ma del genere umano". Secondo l'accusa, infatti, Grafica Veneta sarebbe stata a conoscenza dello sfruttamento dei lavoratori pagati 4,5-5 euro all'ora, con una contabilizzazione oraria inferiore al lavoro effettuato. Sei contratti prevedevano formalmente fino a 8 ore al giorno, in realtà gli operai lavoravano anche 12-14 ore. E nel capo d'accusa si imputa agli

*Le opposizioni a Zaia: «Va ripensato il modello di sviluppo del Nordest che non può essere basato su competizione al ribasso, sfruttamento dei lavoratori stranieri ed evasione fiscale»*

amministratori dell'azienda di aver cercato di cancellare (in parte riuscendo) le annotazioni elettroniche delle entrate e uscite dall'azienda.

Le opposizioni in consiglio regionale hanno materia per alzare la voce.

E la Lega replica, chiedendo che le opposizioni "chiedano scusa ai veneti". Il dem Andrea Zanon, presidente della commissione chi si occupa di legalità: "I dettagli dell'inchiesta sul caporalato che vede coinvolta anche Grafica Veneta sono raccapriccianti: persone sfruttate, quindi picchiate, private dei documenti e abbandonate per strada se osavano ribellarsi. Purtroppo i casi in Veneto sono in aumento, quasi sempre sono coinvolti migranti più facilmente ricattabili se privi del permesso di soggiorno. Mi auguro venga fatta chiarezza sul ruolo di Grafica Veneta e, più in generale, sulle aziende che utilizzano la manodopera, non soltanto su chi gliela fornisce per capire se e quanto siano all'oscuro".

La consigliera Vanessa Camani, del Pd, ha rincarato: "L'inchiesta è la punta dell'iceberg e conferma gli allarmi, a lungo inascoltati, sulla presenza diffusa, anche nella nostra regione, dell'illegalità in molti settori del mondo produttivo. Va ripensato il modello di sviluppo del Nordest che non può essere basato su competizione al ribasso, sfruttamento dei lavoratori stranieri ed evasione fiscale". E ancora: "È preoccupante che violazioni così gravi si verificino anche in aziende ritenute eccellenti come questa, portata ad esempio dal presidente Zaia per le mascherine regalate alla Regione e rivelatesi completamente inutili. Sorprende il silenzio della Regione, che sulla vicenda ancora non ha speso una sola parola".

Cristina Guarda, consigliera regionale di Europa Verde, ha a sua volta dichiarato: "Non possiamo dimenticare il legame diretto tra l'azienda e la campagna elettorale per le elezioni regionali del presidente Luca Zaia, il quale ha più volte lodato pubblicamente Grafica Veneta anche per aver fornito 2 milioni di mascherine in piena pandemia alla Regione del Veneto. Quella di Grafica Veneta sembra una vera azione di "ethics washing...". In una parola, pulirsi la coscienza.

A difendere il governatore leghista ci ha pensato il capogruppo di Zaia Presidente, Alberto Villanova: "Gravissime le insinuazioni della consigliera Camani, chiediamo che il Partito democratico prenda le distanze da tali affermazioni: offendono i nostri artigiani e imprenditori veneti, il modello produttivo del Nord Est, il sistema veneto che paga le tasse più alte e mantiene metà dello Stato. Altro che "silenzio della Regione": il Veneto è una regione virtuosa, e lo dimostra qualsiasi statistica, che eccelle per manodopera e sistema produttivo sano e competitivo".

## LA V EDIZIONE DI JAZZ'INN

# Innovazione, business e jazz sotto le stelle di Pietrelcina (Bn)

di SALVO IAVARONE\*

Anche quest'anno si svolge Jazz'inn, V edizione, iniziativa creata dalla Fondazione Ampioraggio e sperimentata nel 2017, in occasione del Jazz Festival Sotto le Stelle di Pietrelcina (Bn), che vuole creare un contesto di contaminazione tra jazz e innovazione, sperimentando un modello di networking lento, tra innovatori e mercato, pubblico e privato. Jazz'inn è sviluppato con il patrocinio del Ministero della Cultura, e delle regioni Campania, Molise, Puglia. La partecipazione di autorevoli rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e del MISE. Oltre che la presenza di partner di prestigio; tra cui Invitalia, Infratel Italia, Agenzia per l'Italia Digitale e W20 Women

20. Noi di Confinternational ci abbiamo creduto fin dall'inizio, concedendo patrocinio e sostegno. Ci saremo anche quest'anno.

In 4 anni l'evento ha trasformato il borgo del Sannio in un think tank di innovazione, fino a farlo inscrivere tra i 12 borghi del futuro della sperimentazione Smarteritaly della agenzia Italia Digitale (AgID) e diventando un modello di open innovation in grado di valorizzare le aree minori del sud e del nord, avvicinandole al tema dello sviluppo sostenibile. Lunedì 26 luglio si sono aperti i lavori, quest'anno estesi anche nei comuni di Troia (Fg), San Giovanni in Galdo e Campodipietra (Cb). Dal 27 luglio previsti tavoli di confronto tra start up e i partner sopracitati. Già martedì intervengono Eleonora Fratessi,

Una serata di Jazz'inn a Pietrelcina (Benevento)



presidente di Infratel Italia, la società del Gruppo Invitalia che ha l'obiettivo di diffondere la connessione veloce e ridurre il divario digitale tra le diverse aree del Paese.

Il 28 luglio confronto sui tavoli di lavoro con l'obiettivo di stimolare le idee e trasformarle in investimenti sostenibili. Sarà presente Linda Laura Sabbadini, Direttrice centrale dell'Istat e Chair W20. Il 29 luglio è il giorno del net-walking tour nei comuni della <Smart & Slow Italy>, e dal 29 appunto, fino al 31 luglio saranno presenti, da Boston, un gruppo di investitori statunitensi per lanciare a Pie-

trelna un progetto italiano che si chiama Accelerate Italy. Un programma di accelerazione, con l'obiettivo di selezionare start up senza farle abbandonare l'Italia. In serata concerto jazz, con Roy Paci e Carmine Loanna. Il 30 luglio poi scende in campo Invitalia, partner di Jazz'inn da quattro anni, e rappresentata dal dirigente Vincenzo Durante, responsabile dell'Area Occupazione, e da Gian Marco Verachi, con un progetto importante: una tavola rotonda che unisce circa 20 partner di 8 regioni per un ragionamento collettivo sullo sviluppo sostenibile delle aree inter-

ne. Fondazione Ampioraggio è ente partner di Invitalia per il progetto "Resto al Sud" che mira, unendo una trentina di partner, a coordinare una strategia di rilancio dei borghi del sud. Invitalia in tre anni di incontri a Pietrelcina, ha finanziato 200 progetti per circa 40 milioni di euro. Tra le iniziative in agenda, di particolare interesse "Il racconto dei borghi". Giovani talenti narrativi, scrittori, musicisti, registi, fotografi; sono invitati a raccontare "il borgo del futuro". In pratica a proporre idee e rilanciare le aree interne attraverso l'innovazione tecnologica e creare una migliore qualità della vita, valorizzando le peculiarità dei singoli territori e le loro ricchezze di esperienze umane e digitali. Un evento diffuso, previsto in contemporanea ai borghi di Troia, San Giovanni in Galdo, e Campodipietra.

Insomma, un vero festival della cultura, della musica, e della innovazione di impresa.

Per info, e eventuale richiesta di partecipazione: staff@fondazioneampioraggio.it

\*Presidente Confinternational